

Risveglio Musicale

Rivista dell'Anbima nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1-DCB Roma.

ambima

n. 3 • Aprile Maggio 2011



Monumento Spagnolo "Alla Musica"

ANBIMA LAZIO CAMPUS 2011

**BANDA GIOVANILE REGIONALE DEL LAZIO
29-30-31 LUGLIO 2011**

Per la formazione di ragazzi dai 9 ai 25 anni con il fine di creare un'orchestra di fiati giovanile diretta da maestri di chiara fama.

Per informazioni: e-mail: alessio.colini@gmail.com

COL PATROCINIO DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

La Banda Musicale "G.Verdi" ed il Gruppo Folk "La Frustica" di Faleria (VT) accompagneranno le Majorettes in Parata per il loro III° Concorso Nazionale che si terrà nei giorni 2 e 3 Luglio 2011 in occasione della Festa Internazionale della Frustica.

Gli interessati troveranno le modalità di Concorso nel Bando pubblicato sul sito: www.frustica.it. - Email: info@frustica.it

Il Dr. Antonio Buccioni è stato eletto Presidente dell'ENC (Ente Nazionale Circhi) sostituendo il Dr. E. Palmisi che reggeva la carica da 53 anni.

Al Dr. Antonio Buccioni, che conosciamo come storico dirigente dell'AGIS Nazionale, formuliamo i migliori auguri di buon e proficuo lavoro.

UN SANTOUN AMICO DELL'ANBIMA



Il lungo striscione che l'immenso popolo, in Piazza San Pietro, sosteneva nel giorno del funerale di S.S. Giovanni Paolo II su cui c'era scritto

SANTO SUBITO

ha avuto il suo lieto epilogo il giorno 1° maggio con la Beatificazione di Papa Wojtyla.

L'ANBIMA non può dimenticarlo, anzi esulta ed è fiera di averlo conosciuto come Papa e come Amico.

Spesso le nostre bande lo hanno incontrato, hanno avuto il Suo sorriso e il suo elogio.

Spesso Papa Wojtyla ha voluto sentirsi popolo con la musica che vive tra il popolo, che allieta la gente di qualsiasi razza ed etnia e nella Sua Beatitudine guarderà con sguardo radioso i piccoli centri, le medie città, le grandi città dove la musica dà gioia e serenità.

L'ANBIMA non lo dimenticherà mai.

“Nessuna guerra può risolvere completamente i problemi del mondo”

Giovanni Paolo II



Rivista dell'Anbima
(Associazione Nazionale Bande Italiane
Musicali Autonome Complessi Bandistici
gruppi corali e attività musicali popolari)
con il concorso del Centro Italiano
Diffusione Cultura Musicale)



Associato alla Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore
Carlo Monguzzi

Direzione e Redazione
00192 Roma
Viale delle Milizie, 76 - Tel/Fax 06/3720343
www.anbimanazionale.it
e-mail: presidenza@anbimanazionale.it
segreteria@anbimanazionale.it

Abbonamenti
abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Prestampa e stampa
MARIANI tipolitografia srl
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it

Chiuso in tipografia e mandato in stampa
il 31 Maggio 2011
Consegnato in posta a Roma
il 5 Giugno 2011

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB Roma.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta

già risveglio bandistico dal 1946

anno 30 - nuova serie
Aprile - Maggio 2011

n. 3

S O M M A R I O

- 5** Editoriale
- 6** 2011 - Bicentenario della nascita di Franz Liszt - F. B.
- 8** Verdi e il Risorgimento I^a Parte - A. Bassi
- 11** Ritratto di un M^o Antonio di Jorio e l'Abruzzo
A. Santilli
- 12** Come condurre la prova di banda - G. Cecchetti
- 14** Solenne celebrazione del "150° Anniversario Unità
d'Italia" dalla musica amatoriale e popolare - Rao
- 16** Festival del 150° a mirabilandia 15 maggio 2011
- 18** La Filarmonica Rossini tra i protagonisti
della Notte Tricolore - D. Meneghello
- 19** Giorno della memoria - Filarmonica Municipale
"G. Puccini" di S. Anna Di Cascina (PI)
- 20** Corale "Gino Serafini"
Trentennale di fondazione 1981-2011
- 21** Grottazzolina (FM), un concerto per l'Unità
e per Francesco Graziani
- 22** Quando la musica fa crescere il paese - Moie (AN)
- 23** Il gemellaggio tra la Fanfara dei Giudei di San Fratello
e la banda di Saronno (VA)
La Musica Amatoriale nella società di oggi
- 24** La Banda "A. Toscanini" Piazze - Cetona (SI)
Compie 75 anni - G. Gigliotti
- 25** Il 190° Anniversario di fondazione del Corpo Musicale
"Oreste Carlini" S.Casciano Val di Pesa (FI)

Stage Twirling - Majorettes - "Armonie d'Itria"
un'esperienza da rifare
- 26** Rho festeggia i 110 anni del corpo musicale - R. Morelli
Gemellaggio Corpo Bandistico e Majorettes di Maser

MEMORIA - PRESENTE - FUTURO

Nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia, i Complessi Associati hanno recepito gli Usi e le Tradizioni che da sempre sono stati esempi di espressioni sul territorio.

Tante proposte, tantissime iniziative realizzate e programmate nel futuro sono concreto esempio di chi vive queste nostre realtà.

Un anno che ci accomuna anche nella beatificazione di Sua Santità Giovanni Paolo II, un Papa vicino alle nostre Bande Musicali, Gruppi Corali e Folclorici, visti e valutati con amabile simpatia, quale riconoscimento per quanto "donato" alle Comunità, ai Fedeli con lo spirito di fraterna Amicizia, portatrice di unione ed Pace tra la gente.

La Musica Popolare, di ciò è capace e l'aggregazione può essere il massimo incentivo per essere "fra la gente", senza nessuna distinzione di età, di ceto e di ideologia.

Due momenti significativi, di importanza vitale nel contesto civile e religioso dei popoli tutti. La Storia e la Fede, offrono al mondo la speranza dai forti valori Umani e Sociali; l'attuazione di questi valori dovrà assolutamente concretizzarsi portandoci "insieme" a quanti operano nel nostro settore, avendo gli stessi la capacità di "offrire", con le loro presenze, gioiose espressioni di amalgama di intenti, a testimonianza che il vivere ha sempre più necessità di ritrovarsi e identificarsi in questi ideali.

Ciò sarebbe realizzabile con la volontà di ognuno di noi, supportati dai singoli, supportati dalle Istituzioni che ci amministrano e che come noi "credano" in simili esempi, e nel futuro più prossimo e anche lontano, uniti alla memoria, ma anche al presente per una continuità del vivere con serenità, coerenza e rispetto verso gli altri.

INSIEME PER RICORDARE INSIEME PER CONTINUARE

Il Presidente Nazionale

2011 – BICENTENARIO DELLA NASCITA DI FRANZ LISZT

di F. B.

Non è sicuramente facile sintetizzare in poco spazio la vita e le opere di un personaggio che ha enormemente contribuito ad arricchire l'arte della Musica con innumerevoli capolavori.

Il solo elenco delle composizioni riempirebbe l'intero numero di *Risveglio Musicale*.

E' d'obbligo quindi riassumere i tratti più importanti. Nato il 22 ottobre 1811 a Raiding in Ungheria era di fatto a soli 80 km dalla grande Vienna.

La sua vita, come quella di tutti gli esseri umani, è stata costellata di avvenimenti che hanno contribuito ad orientarlo, a stimolarlo, a superare alcune crisi, a temprarlo ed a fargli produrre grandi capolavori.

Pianista, direttore e compositore, iniziò da ragazzo la carriera pianistica con un primo successo a Bratislava a 9 anni.

Dopo precedenti esecuzioni a Baden ed Odemburg. Una borsa di studio gli consentì di trasferirsi a Vienna per studiare con Czerny e Salieri.

Sembra che lo stesso Beethoven lo ascoltò con entusiasmo. Come molti altri colleghi si trasferì a Parigi dove rimase per dodici anni segnati purtroppo dalla morte del padre, a sua volta pianista e da disavventure di carattere sentimentali.

Arrivò al punto, nel 1829 di voler prendere i voti dopo un periodo mistico.

Lì conobbe personaggi che oggi chiameremmo "big" della grande musica quali Rossini, Berlioz, Meyerbeer, Bellini, Hugo ed altri.

Ebbe la fortuna di ascoltare il violinista Paganini e questo lo spinse a cercare il massimo virtuosismo nella tecnica pianistica. Sentimentalmente si unì alla contessa d'Agoult da cui ebbe tre figli.

Cosima, la seconda, sposò in seconde nozze Richard Wagner. In seguito soggiornò in quasi tutti gli stati europei tra cui l'Italia dove fu affascinato da Roma.

Un episodio spiacevole possiamo dire che lo paragonò a Giuseppe Verdi.

Anche lui non riuscì ad entrare in un conservatorio a Parigi, nel suo caso perché Cherubini applicò la normativa che impediva l'ingresso agli stranieri.

Lasciata la contessa nel 44, si legò qualche anno dopo alla principessa Carolina conosciuta a Kiev.

Trascorse con lei 13 anni a Weimar contribuendo a far diventare la città un centro culturale musicale di livello europeo. Diminuirono nel frattempo le sue esibizioni virtuosistiche.

A Weimar lavorò spesso come direttore d'orchestra e formò numerosi futuri grandi musicisti.



Nel 1860 per colpa del sovrintendente del teatro diede le dimissioni. In seguito soggiornò diverse volte a Roma, componendo numerosi brani religiosi anche con la speranza di diventare consulente del Vaticano.

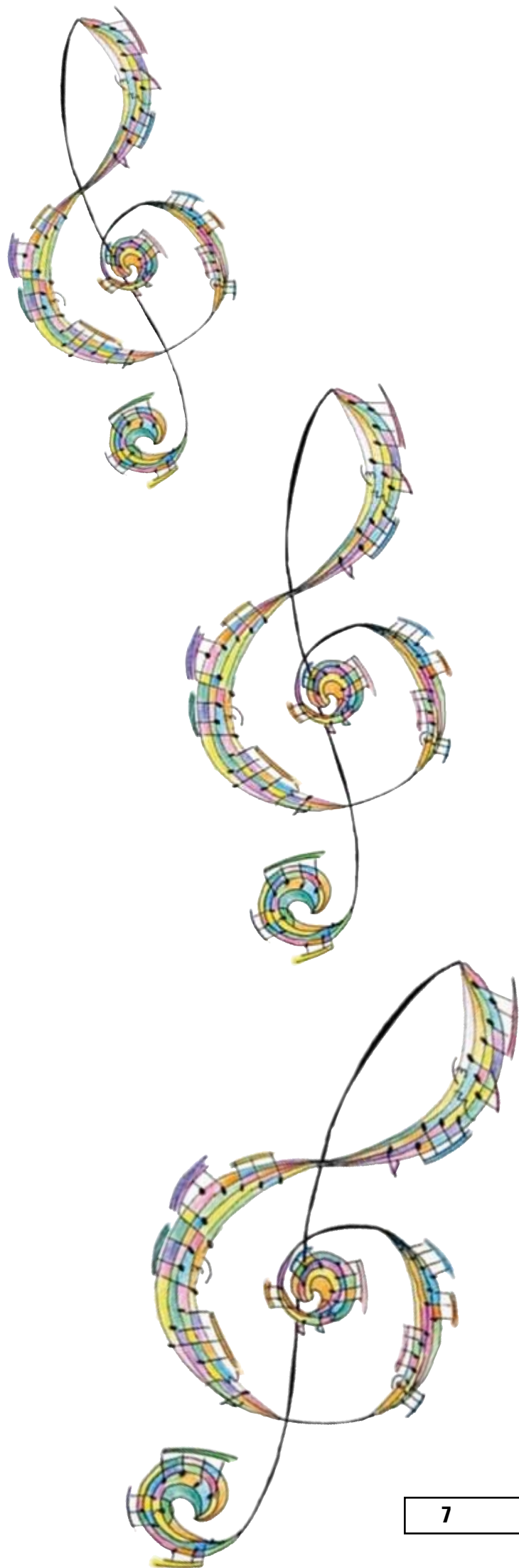
Di fatto gli rese visita il papa Pio IX e gli misero a disposizione Villa d'Este per i soggiorni ma la nomina non si concretizzò mai. Entrò come molti in una loggia massonica e divenne maestro ordinario della loggia. In seguito perse la madre e la figlia Blandine. Sul piano personale quindi fu un brutto periodo anche con diverse delusioni nelle sue aspettative. Riprese l'attività a Weimar ma anche a Budapest e Roma. Liszt si esibì l'ultima volta in pubblico il 21 luglio 1886. Febricitante trovò la forza di assistere al Parsifal ed Tristano del genere Wagner.

Si spense il 31 e fu sepolto a Bayeruth il 3 agosto.

Le sue composizioni sono poco meno di settecento:

- 5 Messe tra cui un Requiem,
- 2 Oratori, 1 Opera teatrale,
- circa 60 musiche religiose,
- 29 composizioni corali profane,
- circa 80 lieder per voce e pianoforte,
- 25 composizioni per orchestra,
- 7 per pianoforte ed orchestra,
- 9 di musica da camera,
- circa 140 per pianoforte,
- 4 per 2 pianoforti e a 2 mani,
- 18 per organo,
- 80 arrangiamenti e parafrasi per pianoforte,
- 10 trascrizioni per voci ed orchestra,
- 14 trascrizioni per orchestra,
- 120 trascrizioni per pianoforte,
- 23 trascrizioni per 2 pianoforti,
- una cinquantina di vario genere.

Celebri sono soprattutto le rapsodie ungheresi. Non risultano composizioni per banda ma nei cataloghi ci sono alcune trascrizioni tra cui l'immancabile "Sogno".



VERDI E IL RISORGIMENTO

di Adriano Bassi

Non desidero formulare le solite teorie che leggiamo, da sempre, riguardanti Giuseppe Verdi o come patriota a tutto tondo oppure sensibile alla causa soltanto negli ultimi anni. Si tratta di una risposta ardua e coraggiosa. Piuttosto è importante analizzare gli elementi che abbiamo a disposizione in modo razionale e lucido.

Principalmente bisogna sottolineare che G. Mazzini e poi C. Cavour, furono i suoi punti di riferimento durante questa epopea risorgimentale. Infatti troviamo notizie precise di contatti epistolari con i due protagonisti citati, dove il Maestro esorta entrambi nella difesa della libertà e dei valori umani. Verdi si avvicinò in modo tangibile al Risorgimento con i famosi moti del 1848 (Le Cinque giornate di Milano), con l'avvento della Repubblica Romana e con le guerre d'indipendenza. Negli anni successivi egli diventò, suo malgrado, il portabandiera del tentativo di insurrezione che da più parti si organizzava sempre più intensamente.

Questa mia affermazione deriva da una semplice riflessione nata da un fatto espressamente cronologico. Le prime due opere rappresentate, il **Nabucco** (1842) e **I Lombardi alla prima crociata** (1843) ebbero dediche abbastanza curiose e che dimostrano interessi diversi da parte di Verdi, attenzioni non certo politiche, ma basate sul tentativo di ampliare le proprie altolocate conoscenze, sperando in committenze future sempre più gratificanti. Il **Nabucco** fu dedicato alla *Serenissima Arciduchessa Adelaide d'Austria*, mentre *I Lombardi* alla *Duchessa di Parma Maria Luigia* ex moglie di Napoleone.

Due attestazioni di stima che vanno a completare un evidente schema politico che il Maestro aveva in mente? Questo aspetto non vuole assolutamente ridurre la statura morale e patriottica del Compositore, poiché in gioventù egli aveva già dimostrato una sensibilità verso questi valori, infatti fece parte della Società Filodrammatica di Busseto, associazione politicizzata e sensibile ad un marcato patriottismo. Verdi, stimolato da queste frequentazioni, scrisse un brano vocale **La madre e la Patria**, poco conosciuto, ma che ha in sé i caratteri facilmente identificabili degli ideali risorgimentali più puri.

Possiamo riprodurre una frase di G. Confalonieri, nella quale riscontriamo una differente lettura e interpretazione della più famosa pagina del **Va' pensiero**: "Verdi si scoprì

bardo della libertà con il Nabucco ossia con un'opera creata in stato di assoluta purezza artistica. Sapete come ciò sia avvenuto? Dopo il capitolino di **Un giorno di regno**, dopo le orripilanti catastrofi familiari, il maestro aveva deciso di non scrivere più musica. Soltanto per togliersi da torno l'impresario Merelli, si lasciò cacciare in tasca un libretto col piano ben stabilito di non leggerlo mai. A casa, tutto solo, gettato quel copione sul tavolo e vistolo aprirsi alla scena dell'Eufreate, al coro **Và pensiero sull'ali dorate**.. egli cominciò a sentire come un'ossessione Il lamento degli ebrei era proprio il lamento di un popolo oppresso, o la nostalgia tutta personale di un uomo senza più moglie, senza più figli, senza più avvenire, senza più musica? L'espressione forse più alta di Verdi patriota è espressione che ancora oggi ci affascina e dura, mentre l'oblio ha sepolto tutte le sfogate della **Giovanna d'Arco, dell'Attila, de I masnadieri, de La battaglia di Legnano**: fu davvero internazionale o non acquistò un significato preciso dopo essere uscita dal cervello e dal cuore del musicista, dopo essersi incontrata con i desideri o con le aspettative di un popolo? Se consideriamo **I Lombardi** alla prima crociata e la loro struttura così rigidamente uguale alla struttura del Nabucco, siam tratti a pensare che Verdi si fosse accorto di aver toccato un tasto favorevolissimo e che volesse sfruttarlo con grande premura". (1)

Affascinante versione ed interpretazione, questa, che getta un'altra luce sul discusso capolavoro verdiano.

Al di là di tutto, fino al 1848 egli pensò a comporre capolavori, tenendo il melodramma al centro dei suoi interessi, prestando attenzione, questo sì, ai clamori risorgimentali che aveva intorno a sé, ma non facendosi distogliere dal suo ruolo di musicista che non desiderava, almeno fino al 1848, che la musica diventasse subordinata alla politica. La sua partecipazione agli avvenimenti è intensa, ma riguarda la sfera dell'uomo, mentre il musicista rimane, volutamente, al di fuori della mischia, mantenendo intatta la purezza del messaggio artistico. Furono gli altri che videro nella produzione del Maestro gli ideali risorgimentali, ponendoli in evidenza e facendoli diventare simboli nobili di una lotta altrettanto nobile.

Un'altra opera, entrata nel grande repertorio verdiano, riguarda **Ernani**, andata in scena a Venezia al Teatro La Fenice il 9 marzo 1844. Anche in questo caso, in molti vi

riscontrarono collegamenti patriottici, specialmente nel coro quando canta: "... come un dì contro i Mori ... siamo tutti una sola famiglia ... pugnerem con le braccia e co' petti ... schiavi inutil più a lungo e negletti non saremo finchè vita abbia il cor". Un testo adatto e calzante con gli avvenimenti del momento e quindi rispondente agli ideali nazionalistici.

Esiste, quindi, un simbolico spartiacque, che ci aiuta a comprendere con maggior esattezza il ruolo avuto da Verdi in questo turbolento e affascinante periodo italiano.

Prima del 1848 la sua attenzione fu vigile, ma sfumata, mentre dopo la fatidica data delle Cinque giornate di Milano, nel compositore si accese virulenta la fiamma del patriottismo più vigoroso e dalle cronache conosciamo un Verdi attivo, pronto a combattere con l'arma della musica ed a scendere in campo in prima persona, da protagonista, qual'era sempre stato.

Mazzini fu la persona carismatica che riuscì a valorizzare i sentimenti patriottici del già sanguigno *Cigno di Busseto*. La loro conoscenza avvenne a Londra, dove Mazzini si trovava in esilio e Verdi per seguire la rappresentazione di alcuni suoi lavori operistici. In quell'occasione il Patriota chiese al grande Maestro di scrivere l'inno **Suona la tromba**, musicando dei versi ricchi di intensa esaltazione risorgimentale.

In una lettera, datata Ottobre 1848 e proveniente da Parigi, possiamo leggere la grande emozione che provava Verdi nell'aver scritto questa pagina patriottica, pur rimanendo, contemporaneamente, modesto e schivo come creatore di una pagina immortale:

"Vi mando l'inno, e sebbene un po' tardi, spero vi arriverà in tempo. Ho cercato d'essere più popolare e facile che mi sia stato possibile. Fatene quell'uso che credete: abbruciatelo anche, se non lo credete degno. Se poi date pubblicità, fate che il poeta cambi alcune parole nel principio della seconda e terza strofa, in cui sarà bene fare una frase di cinque sillabe che abbia un senso a sé come tutte le altre strofe. Noi lo giuriamo ... Suona la tromba, ecc. ecc. ..., poi ben s'intende, finire il verso con lo sdrucchiolo.

Nel quarto verso della seconda strofa bisognerà far levare l'interrogativo e fare che il senso finisca col verso. Io avrei potuto musicarli come stanno, ma allora la musica sarebbe diventata difficile, quindi meno popolare e non avremmo ottenuto lo scopo.

Possa quest'inno, fra la musica del cannone, essere presto cantato nelle pianure lombarde.

Ricevete un cordiale saluto di chi ha per voi tutta la venerazione."

L'inno però arrivò troppo tardi e non si utilizzò doverosamente ed al suo posto si cantò Fratelli d'Italia, scritto un anno prima.

Il Maestro fu sempre aggiornato sui movimenti liberali e risorgimentali che si agitavano nei sotterranei della Milano del tempo: infatti, ebbe rapporti continui con la Contessa Clara Maffei e per questo motivo egli fu sempre tenuto sotto un discreto ma costante controllo.

La scelta di Verdi di musicare un libretto con argomenti storici del passato, ma che si potevano collegare facilmente agli avvenimenti del momento nacque dai contatti epistolari con Cammarano, il quale aveva elaborato un libretto prendendo ispirazione da **La bataille de Toulouse** di J. Mery, trasferendo il racconto nella Lombardia medioevale e creando una storia d'amore fra Lidia e Arrigo, collegata ai guerrieri della Lega Lombarda che combattevano contro l'invasore Federico Barbarossa. Soggetto perfetto ed in linea con l'attualità. Ecco quindi entrare prepotentemente il musicista nella mischia, combattendo con le armi che aveva a disposizione: LA MUSICA E LA GENIALITÀ.

Dopo varie vicissitudini, dovute ai particolari momenti che si stavano vivendo in tutta la Penisola, l'opera andò in scena in modo trionfale, alla presenza di Mazzini e Garibaldi. L'avvenimento era atteso in modo spasmodico, poiché si trattava di un perfetto matrimonio tra musica e politica, in grado di offrire l'entusiasmo e lo stimolo giusto per continuare a credere in questo storico e irrinunciabile momento.

Nel libro di Colli viene messo in evidenza un dubbio, che lo stesso musicologo F. Abbiati scrisse riguardo allo strepitoso successo dell'opera, chiedendosi se si trattava di un trionfo politico o artistico:

"Fu trionfo politico, ma fu successo d'arte.[...] L'attualità storica ebbe nella memorabile serata la parte indubbiamente maggiore dei meriti fatti risalire all'autore ed agli interpreti De Giuli, Fraschini e Colini; mentre il livello d'alcune pagine musicali e la squillante voce degli interpreti loro, ebbero pure il merito di non raggelare, e all'incontro di fare esplodere nel pubblico dell'Argentina i sentimenti dell'attualità, già maturi negli animi italiani, ma così eccitati dalla Battaglia di Legnano, che essa verrà subito chiamata l'opera della rivoluzione." (F. Abbiati) (3)

L'opera, a causa del contenuto politico, ebbe difficoltà a trovare adeguate rappresentazioni in Italia e nel capoluogo lombardo, venne data l'11 luglio 1859, dopo

la firma dell'Armistizio di Villafranca, che pose fine alla Seconda Guerra di Indipendenza. Data fatidica legata indissolubilmente con un'opera altrettanto significativa. Il popolo era ritornato libero e padrone della propria vita. Dal 1849 in poi in Verdi non si rilevano più atteggiamenti così espliciti di profondo patriottismo. Anche nei suoi contatti epistolari non si trovano commenti al particolare momento storico o almeno, se ve ne sono, non hanno un'evidenza di grande impatto emozionale.

In questo periodo troviamo invece i tre grandi capolavori: **Rigoletto - Traviata - Trovatore**, che dettero una gran mole di lavoro al Maestro tanto che egli definì l'intenso periodo di lavorazione come gli anni di galera.

Il 1859 fu per il Compositore l'anno delle grandi decisioni politiche, infatti egli rappresentò Busseto all'Assemblea delle province del Ducato di Parma, che avevano deciso di annettersi al CHIAMA! Piemonte. Per questo motivo venne ricevuto in delegazione a Torino da Vittorio Emanuele II, il quale concesse l'annessione richiesta.

Ora entra in scena il Conte Cavour, che tanta parte ebbe non solo in politica, ma anche nella vita di Verdi; infatti lo statista ricevette il Maestro nella sua tenuta di Leri. L'incontro viene registrato da Cavour in una sua missiva del 16 settembre 1859, indirizzata a Corio, suo agente che viveva vicino a Livorno:

"Hudson (Ambasciatore) mi scrive che il famoso compositore Verdi, l'autore del Trovatore, Traviata, ecc, verrà domani col primo convoglio a Livorno coll'intenzione di farmi una visita. Trattasi di una celebrità europea, penso che Ella avrà piacere di fargli compagnia, epperò non mando il mio legno. Se fosse imbarazzato, mi spedisca un espresso e farò ripartire i cavalli domani per tempo. La saluto

*Suo affezionato
C. Cavour " (4)*

NOTE

- (1) Claudio Casini: Verdi ed. Rusconi, Milano, 1981, p. 67
- (2) Giulio Confalonieri: Il patriottismo in musica di G. Verdi, in " Risorgimento" anno III, n 1 Milano, marzo 1951
- (3) A. Colli: G. Verdi (un mondo da scoprire) p.183
- (4) G. Cesari – A. Luzio: I copialettere di Verdi p. 582

Fine 1ª parte



RITRATTO DI UN MAESTRO ANTONIO DI JORIO E L'ABRUZZO

di Antonella Santilli



Antonio Di Jorio (1890 -1981) è per gli abruzzesi il principe della canzone in vernacolo, ma non solo...

Nacque ad Atesa (Chieti) nel 1890 e crebbe nella banda locale in qualità di cornista, per studiare, in seguito, presso il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli e divenire brillante allievo di C. De Nardis nella classe di armonia.

Fu proprio la città partenopea del primo novecento che diede il LA alla longeva e proficua produzione artistica. Le canzoni del giovane Di Jorio vennero interpretate dai cantanti più applauditi del momento, come Viviani, Donnarumma, Pasquariello.

Enorme successo riscossero le sue prime operette: **La pecorella smarrita** (1911) e **La traversata dell'Atlantico** (1912).

All'indomani del primo conflitto mondiale tornò in Abruzzo alla direzione dei corpi bandistici di Atesa ed Atri, dividendo l'attività compositiva fra la canzone abruzzese

e la banda, le quali spesso si compenetrarono in formule esecutive davvero originali.

Frequentemente il Maestro faceva eseguire, dopo i brani d'opera, rapsodie di canzoni popolari trascritte per banda. Inoltre alla fine del concerto gli spettatori si incanalavano dietro la banda che suonava canzoni abruzzesi di Di Jorio a tempo di marcia.

Negli anni '30 si trasferì a Forlimpopoli dove insegnò in un istituto magistrale e diresse il complesso bandistico Città di Rimini.

Il suo genio poliedrico non riuscì a sottrarsi al fascino della musica leggera italiana arricchendola di tante belle canzoni e nel '36 curò l'organizzazione del Primo Festival della Canzone Italiana a Rimini.

Del periodo romagnolo sono i due poemi sinfonici *Terra di Aligi* e *Abruzzo*: impressioni sinfoniche in 4 tempi, quest'ultimo presentato su un numero di Risveglio Bandistico del 1950.

Due poemi dall'ampio respiro panoramico su un Abruzzo non ancora tradito dal cemento, non ancora rovinato dal terremoto, con l'aria frizzante delle sue montagne e il composito mosaico agreste, ove si intrecciano sogni, devozioni e tradizioni in una intensa ed essenziale quotidianità.

Il giorno 13 Aprile 2011 è venuto a mancare il papà di Giuseppe Testa membro della Consulta Artistica Nazionale.

L'ANBIMA tutta, la Presidenza Nazionale e la Consulta Artistica Nazionale si stringe attorno all'amico ed esprime a lui e alla famiglia vivissime condoglianze.

COME CONDURRE LA PROVA DI BANDA ...divertirsi ed emozionare....

di Giuseppe Cecchetti

Non è facile affrontare un discorso così complesso perché a mio avviso non esistono regole. È importante considerare però determinati fattori.

Prima di tutto sappiamo che non esistono prove standard, che spesso e volentieri le prove sono mirate al raggiungimento di un obiettivo che può essere a breve, medio e lungo termine.

Chiaramente in tutto questo vedremo di affrontare il discorso in maniera piuttosto omogenea.



Si parte... con la puntualità. Sfido a conoscere quante bande italiane inizino le prove con l'orario prefissato.

Il classico quarto d'ora accademico è davvero un modo per niente professionale e piuttosto avvilente per iniziare bene il lavoro.

Per carità, sappiamo che l'attività bandistica sopravvive grazie alla manodopera di persone che lo fanno per piacere, e di conseguenza impegni di lavoro improcrastinabili e situazioni familiari che costringono ad uscire di casa in ritardo.

Ma far parte di una banda significa anche assumersi delle responsabilità. Ma a questo proposito demanderemo ad altra discussione il tema.

Nella speranza che tutti i partecipanti siano presenti si parte con il riscaldamento.

Ci sono tante tecniche di riscaldamento che precede l'intonazione.

Può essere libero ad opera di ogni bandista che scalda a dovere il proprio strumento o ancor meglio con esercizi di scale magari adoperando una scala in cui tutti gli strumenti trovano agilità nel proprio registro (l'ideale è una scala di Mib o Fa maggiore), con note piuttosto lunghe e tenute, in virtù del fatto che gli strumentisti spesso non studiano lo strumento a casa e di conseguenza viene a mancare il lavoro sul suono.

Una volta riscaldati gli strumenti si procede con la prima intonazione. Eh si perché l'intonazione va ripetuta almeno un'altra volta a metà prova.

Non possiamo in questa sede disquisire sul modo di intonare la banda perché non basterebbero due anni interi di Risveglio Musicale e quindi spero di diffondere quanto prima delle piccole note in proposito.

Purtroppo succede che qualcuno arriva in ritardo e si mette subito a suonare con gli altri che magari già da dieci quindici minuti stanno lavorando.

A tal proposito molte strutture dispongono di una piccola stanza adibita magari ad archivio e che può essere sfruttata dal ritardatario per scaldarsi e successivamente intonarsi senza andare a rovinare il lavoro del gruppo già intonato. Molte bande "evolute" già adottano questo sistema che potrebbe sembrare "forte" ma in realtà va a beneficio sia dello strumentista che del gruppo.

Ed ora si comincia a lavorare sul serio. Consideriamo la durata della prova di due ore ipotetiche.





Lo strumento a fiato implica energie ben diverse dalle altre tipologie e suonare per due ore credo sia più che sufficiente.

Spesso però delle due ore di prova di musica effettiva se ne fa un'ora e mezza se tutto va bene.

I primi dieci minuti vengono impiegati per il riscaldamento e per l'intonazione.

Tempo che varia a seconda della tipologia di riscaldamento e soprattutto tipologia di intonazione.

Pertanto si inizia con un brano piuttosto leggero che consente di lavorare meglio sul suono piuttosto che sulla tecnica, dopo di che il secondo brano dovrebbe essere quello più impegnativo sotto l'aspetto tecnico ed interpretativo, per gli strumentisti si intende (il maestro deve essere sempre in tensione e mai alleggerire la presa sulla banda!).

Lavorato il brano come si deve (come? Anche qui dovremmo entrare nel modo in cui si analizza, studia, concentra e realizza un brano) ci si può alternare tra brani impegnativi e brani più leggeri avendo l'accortezza di riservare comunque i pezzi impegnativi nella prima parte per poi proseguire con brani di entità minore. Una banda che lavora in modo professionale si impone al suo interno delle regole e credo che a volte una certa rigidità serva solo a migliorare il lavoro e l'armonia di chi fa musica. L'uso di telefonini durante le prove, spesso destinati a scambiare sms con amici e fidanzate/i è sicuramente da bandire.

Così come il libero arbitrio di alzarsi per andare a bere o peggio ancora a fumare una sigaretta. A tal proposito una decina di minuti di pausa dopo almeno un'ora e un quarto di lavoro può essere utile.

Purché questa sia l'unica pausa.

Dopo la pausa è bene procedere di nuovo all'intonazione. Spesso inutili chiacchiere e battute non fanno altro che far perdere tempo al lavoro del maestro.

Durante la prova parla solo il maestro e gli eventuali strumentisti che chiedono spiegazioni.

Chiaramente questa è una bella utopia, ma da maestro vi assicuro che non c'è cosa più fastidiosa che dover aspettare parecchi secondi se non minuti prima di iniziare l'attacco di un brano o di una parte di esso per chiacchiere inutili.

Una banda ben organizzata dispone anche di un archivist. È compito del maestro riferire all'archivist i brani da provare che magari non fanno già parte della cartella di lavoro. La musica già dovrebbe essere pronta sul leggio di ogni bandista.

Distribuire le parti durante le prove fa perdere tanto, troppo tempo!

C'è un ruolo poi determinante che è quello del maestro, che dovrebbe spiegare, prima di iniziare lo studio di un brano, il perché lo si studia, e che dovrebbe fornire un'analisi piuttosto esaustiva della partitura svolgendo così un lavoro di studio collettivo che non va che a migliorare la realizzazione dello stesso.

Detto questo auguro a tutte le bande e i colleghi direttori di poter lavorare da un lato con la professionalità che la musica richiede, ma soprattutto, come dico sempre ai miei bandisti, di divertirsi prima di tutto loro nel fare musica, e poi di divertire ed emozionare chi li ascolta. In fin dei conti la maggior parte del lavoro che facciamo è destinato per essere ascoltato, no?

dalla Consulta Artistica



SOLENNI CELEBRAZIONE DEL "150° ANNIVERSARIO UNITA' D'ITALIA" DALLA MUSICA AMATORIALE E POPOLARE

di Guglielmo Rao

Il 14 Maggio 2011 la Musica Amatoriale e Popolare ha solennemente celebrato, nella stessa ricorrenza della Giornata di Festività di settore (istituita con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri il 13 maggio 2004) il **"150° Anniversario dell'Unità d'Italia"**.

La celebrazione è avvenuta nella Città Eterna, nella splendida cornice di Piazza di Spagna e della Scalinata di Trinità dei Monti, ed ha coinciso anche con il 151° anniversario della prima proclamazione dell'Italia Unità. Era infatti il 14 Maggio 1860 il giorno in cui gli abitanti di una piccola cittadina siciliana sentono dalla voce dell'Eroe dei due Mondi di essere i cittadini della prima Capitale (titolo che mantenne per un giorno) del nuovo Regno Unito al grido di: «Viva Salemi Capitale d'Italia, viva l'Italia». Ad accogliere, allora, e solennizzare degnamente l'evento grandioso la banda musicale di Salemi che intona marce trionfali. L'Epopea Garibaldina e le varie successive fasi gloriose del nostro Risorgimento hanno continuato a registrare sempre la coinvolgente partecipazione dei

Gruppi di Musica Amatoriale e, particolarmente, delle Bande Musicali.

La manifestazione celebrativa a livello nazionale del 14 Maggio 2011, in omaggio alla costante tradizione di sentimenti patriottici provenienti dalla Musica Amatoriale, è stata promossa dal Tavolo Nazionale per la Musica Popolare e Amatoriale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (presieduto dal prof. Antonio Corsi e del quale fanno parte le Associazioni Nazionali di categoria ANBIMA, Assomusica, TP, Fitp e Feniarco).

In un tripudio di colori e di festoso ed entusiastico coinvolgimento, le Bande Musicali ed i Gruppi Folklorici hanno sfilato - attraverso le Vie Condotti e Del Corso inverosimilmente affollate da una moltitudine continuamente plaudente - da Piazza Augusto Imperatore fino a Piazza di Spagna, dove erano ad attendere i Cori che cantavano l'"Inno Nazionale" ed il "Va Pensiero".

Hanno partecipato 20 Gruppi (provenienti uno per ogni Regione d'Italia) scelti da una apposita Commissione nella misura di 9 Bande Musicali (di cui ben 5 ANBIMA: Amantea/Calabria, Airola/Campania, Varese/Ligure, Fabriano/Marche e Niscemi/Sicilia), 1 Marching Band, 5 Gruppi Folklorici e 5 Cori. Hanno, inoltre, partecipato alla manifestazione la Banda Musicale della Guardia di Finanza di Stato, la Fanfara dei Carabinieri di Roma e la Fanfara dei Bersaglieri.

A ricordare degnamente la storica ricorrenza sono stati l'On. Giuliano Amato Presidente del Comitato Tecnico per i 150 anni dell'Unità d'Italia e l'On. Francesco Giro Sottosegretario di Stato del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. A conclusione della meravigliosa giornata i Gruppi Musicali hanno eseguito coralmemente l'Inno di Mameli a testimonianza che lo stesso autore del brano Goffredo Mameli e migliaia di altri patrioti non hanno immolato invano la loro esistenza.





FESTIVAL DEL 150° A MIRABILANDIA DOMENICA 15 MAGGIO 2011

di C.M.



Citare Mirabilandia viene spontaneo il pensare alle Bande Musicali ANBIMA ed all'ormai classico appuntamento con il Festival Nazionale.

Nell'anno del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, la volontà univoca della Direzione del Parco e della nostra Associazione è stata e voluta nella più proficua sintonia per festeggiare il magico momento anche sotto l'aspetto coreografico con molti tricolori, stendardi, labari, oltre, ed è logico, le tante bandiere ANBIMA.

In una variegata espressione di colori, ancora una volta si è potuto ammirare il voler essere insieme.

La giornata non ci è stata propizia, abbondanti momenti di pioggia hanno messo in difficoltà gli oltre mille musicanti, majorettes e folclorici presenti a rappresentare diverse regioni.

Le esecuzioni singole, nelle bagnate sfilate, le musiche d'assieme, eseguite al riparo della tribuna, hanno donato significativi e felici momenti capaci di coinvolgere esecutori e pubblico presente.

Il concertone d'assieme, diretto dal Maestro Milone Prof. Michele, ha catalizzato tutti coloro che hanno sfidato la pioggia, ed i brani: **Mirabilandia**, **Inno di Garibaldi** ed **Inno di Mameli** hanno saputo portare una ventata di gioia in una uggiosa giornata.

I Dirigenti del Parco, hanno avuto lusinghiere parole di ringraziamento a quanti, chi da vicino e chi da molto più lontano, si sono ritrovati a questa festosa manifestazione, giunta all'undicesima edizione.

Giusto e doveroso elencare i Complessi e Gruppi partecipanti,



un plauso anche dalla Presidenza Nazionale dell'ANBIMA, con l'augurio di ritrovarci per rivivere, magari col sole, un'iniziativa così eclatante.



COMPLESSO BANDISTICO CITTA' DI PRIVERNO (LT)

CORPO BANDISTICO CASTELFERRETTI
E MAJORETTES DI FALCONARA M.MA (AN)

ASS.NE BANDA MUSICALE DI ITRI (LT)

COMPLESSO BANDISTICO "SAN GOTTARDO"
DI BARGHE (BS)

ASS.NE FILARMONICA "G. VERDI" E MAJORETTES
DI LUICCIANA-CANTAGALLO (PO)

CORPO MUSICALE CITTADINO PARROCCHIALE DI RHO (MI)

BANDA MUSICALE DI STAFFOLO (AN)

CORPO MUSICALE DI ROZZANO (MI)

MAJORETTES A.S. GINN. ARTISTICA DI CHIARAVALLE (AN)

ASS.NE BANDA MUSICALE DI MOMPEO (RI)

MINI BANDA CITTA' DI BELLONA (CE)

LA LOMBARDA ANNI 70 E MAJORETTES
DI SANTA MARIA NUOVA (AN)

GRUPPO BALLO FOLK "LO SCRIGNO DELLA MAJELLA"
DI GUARDIAGRELE (CH)

SOC. FILARMONICA "LA FOLKLORISTICA" E MAJORETTES
DI BETTOLLE (SI)

CORPO BANDISTICO "B. LIGLI" DI SOLIERA (MO)

MAJORETTES "CENTRO ITALIA" DI CASTEL S. ANGELO (RI)

CORPO BANDISTICO "S. CECILIA" 1858 DI LISSONE (MB)

COMPL. BANDISTICO E MAJORETTES "LA PRIMULA"
DI FUCECCHIO (FI)

BANDA GRUPPO ALPINI DI CASTEL S. ANGELO (RI)

BANDA MUSICALE DI ARTOGNE (BS)

ORCHESTRE D'HARMONIE DI LOZZO ATESENO (PD)

BANDA E MAJORETTES "LA TRAMONTANA"
DI S.GIUSTINO VALDARNO (AR)

BANDA MUSICALE GIOVANILE
DI ACQUASANTA TERME (AP)

ASS. FILARMONICA CITTA' DI CHIUSI (SI)

CORPO BANDISTICO "V. BELLINI" DI CESATE (MI)

ORCHESTRA A FIATI RICMANJE
DI S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA (TS)

LA FILARMONICA ROSSINI tra i protagonisti della NOTTE TRICOLORE

di Donata Meneghello

Firenze torna Capitale per salutare l'alba della nazione che 150 anni fa diventava stato unitario.

La città ha celebrato in grande stile l'anniversario dell'Unità d'Italia con la Notte Tricolore, la festa che si è svolta fra il 16 e il 17 marzo nel cuore storico di Firenze rivestito da un tripudio di bandiere.

Musei aperti, spettacoli, mostre, cortei, letture storiche, fuochi d'artificio e un'illuminazione suggestiva di fasci di luce tricolore hanno accolto le migliaia di persone (più di 80.000) in strada pronte a vivere gli eventi organizzati da Palazzo Vecchio.

Un lungo percorso scenografico su tre grandi temi che l'Unità ha portato a tutta l'Italia, celebrati e messi in scena nei tre luoghi simbolo della città: la lingua in piazza Santa Croce, l'artigianato in Piazza Duomo, e, fulcro della serata, l'arte in Piazza della Signoria.

L'arte declinata attraverso una delle sue più alte forme espressive, la Musica.

E per dar voce alla Musica, sotto la Loggia dei Lanzi illuminata dal profilo di un Perseo tricolore, non c'era un'orchestra di professionisti ma una banda.



La storica, gloriosa Filarmonica "Rossini" in concerto come interprete autorevole e autentica del momento storico evocato.

Il programma, aperto da una vibrante esecuzione del Canto degli Italiani, il nostro Inno Nazionale, articolava musiche del Risorgimento per onorare appieno il senso e lo spirito della ricorrenza.

Ci piace ricordare che la Rossini nasce proprio al tempo di Firenze Capitale ed è ancora sulla scena, testimone della memoria viva della città e, come tante altre bande, della storia d'Italia. Nelle sue fila sono passate generazioni di musicisti, o meglio, per dirlo alla fiorentina, di "musicanti" appassionati e generosi nell'impegno.

Il concerto della Notte Tricolore è stato seguito come una lezione di Risorgimento in musica, attraverso il sentimento popolare che la banda risveglia, nel ruolo ancora vivo di colonna sonora della comunità e dei luoghi che rappresenta.

L'evento ha avuto l'onore della diretta tv in prima serata, tra i collegamenti dello speciale RAI 1 nelle tre capitali d'Italia – Roma, Torino e Firenze.

"Più che emozionati eravamo impensieriti dalla risposta dei nostri strumenti - dice Gianni Andreucci, prima tromba della Filarmonica - per il clima rigido e la pioggia battente arrivata anche al nostro palco, ma la Rossini non si sgomenta per questo e tutto è andato per il meglio".

GIORNO DELLA MEMORIA

Per la Filarmonica Municipale "G. Puccini" di S. Anna di Cascina (PI)

Il Comune di Cascina ha celebrato il **Giorno della Memoria**, con importanti eventi promossi insieme alla Filarmonica Municipale di S. Anna di Cascina ed all'Istituto Superiore "A. Pesenti" di Cascina, in collaborazione con:

- A.N.P.I. Cascina
- Istituto Comprensivo "G. Falcone" di Cascina
- Istituto Comprensivo "Fabrizio De Andrè" di S.Frediano a Settimo.

Presso l'Istituto di Istruzione Superiore "A.Pesenti" si è tenuto il concerto a cura della Filarmonica Municipale "G.Puccini" dal titolo *"Per ricordare con la musica e le parole"*, alla presenza delle Autorità cittadine, dei bambini degli Istituti Comprensivi "G.Falcone" di Cascina e "F.De Andrè" di S.Frediano a Settimo che hanno effettuato delle letture scelte riferite alla Shoah, dei rappresentanti dell'A.N.P.I. di Cascina (Ass. Nazionale Partigiani) e dell'A.N.E.D. (Ass. ex Deportati). Emozionante l'interpretazione da parte dei bambini e l'esecuzione dei brani da parte della Filarmonica.

Il Sindaco di Cascina ha consegnato al Presidente della Filarmonica Municipale "G.Puccini", Sig.Franco Bizzarri, la medaglia che il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha destinato quale suo premio di rappresentanza all'iniziativa organizzata dall'Associazione.

CORALE "GINO SERAFINI" (FM)

trentennale di fondazione 1981-2011

Con grande onore ci accingiamo a dare inizio ai festeggiamenti del 30° anno di fondazione della Corale "Gino Serafini".

Sono passati 30 anni da quel lontano settembre 1981 in cui un gruppo di amici guidati dai due parroci Don Luigi Concetti e Don Angelo Giacomoni riunendo le due parrocchie nel canto hanno dato inizio alla nostra storia.

Ricordiamo le prime serate di prove, quando impauriti, incuriositi, entusiasti sotto la direzione del Maestro Valerio Marcantoni le nostre voci si cominciavano ad amalgamare fra loro.

Ne abbiamo fatta di strada: 80 Rassegne, più di 100 Concerti, oltre 150 animazioni liturgiche, e vari interventi a momenti di festa.

Sono passati per la corale più di 100 coristi, che non dimenticheranno i momenti emozionanti trascorsi insieme, al momento siamo in pochi ma con tanta voglia di cantare e divertirci per molto tempo ancora.

Una nota di merito va al nostro instancabile, Direttore Valerio Marcantoni sempre pronto a spronarci verso nuovi successi.

Auguri Corale! Che il 2011 ti porti tanta fortuna e tante soddisfazioni.

Massimo Cicchinè



GROTTAZZOLINA, UN CONCERTO PER L'UNITÀ E PER FRANCESCO GRAZIANI

In occasione del 150° dell'Unità d'Italia, il Corpo Bandistico "Francesco Graziani" Città di Grottazzolina ha proposto brani di musica risorgimentale e leggera

Quest'anno si festeggia il 150° anniversario dell'Unità d'Italia: una ricorrenza significativa, tanto da essere celebrata con una Festa Nazionale.

Grottazzolina, dal 1895 al 1901.

Il programma presentato dalla banda di Grottazzolina per il concerto del 16 aprile è stato dunque intessuto, nella prima parte, di riferimenti al Risorgimento e all'Unificazione, dal Nabucco di Verdi all'Inno di Garibaldi di Alessio Olivieri all'Inno delle Nazioni, sempre di Verdi, fino a un brano inedito Risorgimento scritto dal Maestro



Anche il Corpo Bandistico "Francesco Graziani" Città di Grottazzolina ha voluto offrire il proprio contributo con un concerto, che si è svolto sabato 16 aprile, tenuto come sempre presso il teatro Ermete Novelli della città. Mentre di solito l'evento cade nel periodo delle festività natalizie, il 26 dicembre, quest'anno si è scelto di spostare l'appuntamento in primavera, cogliendo fra l'altro anche l'occasione per commemorare il decennale dell'intitolazione del Corpo Bandistico a Francesco Graziani, il cantante baritono nato a Fermo che, oltre ad acquisire celebrità a livello europeo grazie al suo talento, fu uno dei protagonisti del Risorgimento italiano.

Nel 2001, la Banda di Grottazzolina assunse appunto la denominazione di Corpo Bandistico "Francesco Graziani", in occasione del centenario della morte del cantante, che si spense a Fermo nel 1901, dopo essere "andato in pensione" e aver ricoperto la carica di Sindaco di

Abbati in onore del baritono Graziani. Il concerto è stato preceduto, alle 21:30, dall'inaugurazione di una mostra di documenti storici fotografici provenienti dall'Archivio comunale e relativi all'epoca risorgimentale.

Ma il concerto è stato anche l'occasione, come sempre, per divertire e intrattenere: ecco dunque che, nella seconda parte, hanno avuto ampio spazio brani orecchiabili, sia originali per banda che adattamenti di musica leggera, quali North & South, All Cried Out, The Power of Love, La vita è bella.

La serata è stata presentata da Mariano Ambrogio, Presidente del Corpo Bandistico e Sindaco di Grottazzolina, in maniera spigliata e accattivante; professionale e impeccabile la conduzione del Corpo Bandistico da parte del Maestro Sandro Ciampechini, da 16 anni alla guida della Banda di Grottazzolina.

QUANDO LA MUSICA FA CRESCERE IL PAESE

La banda musicale "L'Esina" di Moie (AN) ha festeggiato il quarantesimo anniversario della sua fondazione.

Per celebrare la ricorrenza L'Esina, dove hanno militato più di 600 persone tra musicanti, majorettes, dirigenti, ha organizzato una grande festa: sfilata per le vie cittadine, partecipazione, animandola, alla S.Messa, la visita al cimitero con un ricordo commosso per le tante persone che sono state in banda, incontro conviviale per circa 300 persone, proiezione video, consegna di ricordi.

La banda di Moie ha avuto vita attiva: partecipazione ad importanti carnevali italiani, e manifestazioni in Spagna, Francia, Svizzera, Jugoslavia, Danimarca ed incontro con il Presidente della Repubblica Sandro Pertini e con il Papa Giovanni Paolo II.

Gli ideatori e fondatori dell'Esina sono stati Franco Gasparini, Osvaldo Guerro e Adelio Latini, i tre avevano idee politiche molto diverse ma il linguaggio universale della musica li ha sempre uniti e spronati.

La presentazione della banda alla comunità di Moie è avvenuta poi il 20 luglio del 1969 con un concerto al campo

sportivo, in contemporanea con lo sbarco dell'Apollo 11 sulla Luna. Dopo pochi anni un gruppo di ragazze lasciò lo strumento musicale per vestire la divisa da majorette. La passione e la caparbietà di Loredana Guerro, nipote di Osvaldo, insieme alla lungimiranza dell'allora presidente Marino Giorgi trasformarono quel gruppo di majorettes nel primo gruppo twirling delle Marche: era il 1978.

Il momento più emozionante e suggestivo della manifestazione è stato il concerto in piazza Kennedy, alle ore 21, nell'ambito della Festa della Pallavolo, con l'esibizione degli ex: 85 musicanti e 35 majorettes si sono preparati e allenati per dare vita al concerto e allo spettacolo. Il grande concerto è stato diretto dallo "storico" maestro Fabio Merli di San Paolo di Jesi che ha ricevuto il grazie di tutti i musicanti per la sua determinazione nel far crescere la banda.

Nel corso della serata è stata anche ricordata la collaborazione, dal 1970 a metà degli anni Ottanta, con la banda di San Paolo di Jesi, una banda con una lunga e solida tradizione musicale, che ha contribuito a far crescere la formazione di Moie.



IL GEMELLAGGIO tra la FANFARA DEI GIUDEI di San Fratello (MS) e la BANDA DI SARONNO (VA)



Domenica 6 marzo, nella piazza Libertà a Saronno è avvenuto il gemellaggio tra i gruppi musicali storici delle città varesina e siciliana. Erano in corso i tre giorni della manifestazione la Sicilia a Saronno, la ben riuscita e variopinta kermesse che ha portato il mercatino dei prodotti tipici siciliani nelle vie del centro della città.

San Fratello sorto sui monti Nebrodi nel messinese, vanta origini particolari, normanne: il centro fu edificato da una colonia di Lombardi venuti con il conte Ruggero alla conquista della Sicilia; anche il dialetto è particolare, “gallo-italico” distinto quindi da quello siciliano ed è testimonianza diretta della presenza di coloni provenienti dal Nord Italia, Piemonte, Lombardia, Emilia, per il tramite dei Normanni.

La Fanfara dei Giudei rappresenta la continuità storica dal medioevo ad oggi della partecipazione popolare alle sacre rappresentazioni per la settimana santa. La variopinta e fantasiosa divisa ornata da code di cavallo e da stravaganti ornamenti orientali sui cappelli è ora portata con orgoglio dai musicanti provenienti dalle associazioni d’arma. È la terza volta che la fanfara sfila per le strade di Saronno, portando la forza e l’entusiasmo della musica, con il caratteristico suono metallico delle trombe tagliate corte per ottenere il suono più squillante. Una maschera di stoffa sul volto rende irriconoscibili i suonatori durante le manifestazioni del Venerdì santo. La coda di cavallo ricorda la presenza di una razza equestre tipica del paese.

La Musica Amatoriale nella società di oggi

di ECO

Con il patrocinio e il contributo della Presidenza Nazionale, della Provincia di Ancona e del Comune di Senigallia, l’Anbima Marche ha organizzato lo scorso anno a Senigallia (AN), il Convegno “La Musica Amatoriale nella Società di Oggi”.

Relatore il Prof. Michele Milone, referente delle bande civili al Tavolo Nazionale della Musica popolare ed amatoriale presso il Ministero per i Beni e le Attività culturali. Ha introdotto i lavori il Presidente regionale dott. Fabbroni, sottolineando l’attualità della nostra presenza nella società di oggi e come essa sia di arricchimento culturale soprattutto nella regione che si distingue per la capillare presenza delle Bande e gruppi corali.

Ampia e particolareggiata la relazione del Prof. Milone che, prendendo spunto dalla distinzione tra musica colta e amatoriale, ha sviluppato il tema soffermandosi su aspetti particolarmente dibattuti circa il ruolo e l’organico delle bande musicali e i gruppi corali, nonché sulle nuove prospettive di crescita nella società di oggi.

Per sottolineare l’importanza dell’evento, il Convegno è stato preceduto dal Concerto “Emozioni sonore”, promosso dal Presidente Anbima della Provincia di Ancona, nell’ambito del Progetto 2010 “Ad Fontes: memorie sonore”.

Sempre nell’Auditorium, si sono esibiti il Complesso Musicale “Città di Senigallia” diretto dal M° Mauro Balducci e il Coro “San Giovanni Battista”, diretto dal M° Roberta Silvestrini alla presenza di un pubblico entusiasta per il variegato programma proposto che prevedeva l’esecuzione singola e congiunta delle due formazioni in un crescendo sonoro e di organico strumentale.

LA BANDA "A. TOSCANINI" PIAZZE - CETONA (SI) COMPIE 75 ANNI

di Giuseppe Gigliotti

In occasione dei festeggiamenti annuali in onore della patrona S. Cecilia la banda "A. Toscanini" ha voluto ricordare in maniera solenne la ricorrenza dei 75 anni dalla fondazione avvenuta nel 1935.

L'insuperabile maestro Arturo Toscanini fu più volte ospite nel piccolo paese di PIAZZE negli anni 1932/1935 per motivi personali.

Nel 1934, sulla spinta emotiva della sua conoscenza, ebbe inizio la scuola per la creazione della banda e il 22 *Novembre* 1935 avvenne la prima uscita ufficiale. Fu troppo facile dedicare il nome all'illustre ospite.

Essa si distinse subito per la qualità e la bravura dei suoi elementi .

Nel 1975 sotto la direzione, il grande impegno e la scuola del compianto *Maestro Barbanera Ettore* fu raggiunto in breve un numero consistente (oltre 50 elementi), e senza subire ulteriori sospensioni.

Nel 1984 con l'avvento del giovane *M° Mecacci Alessandro* fu anche costituito il gruppo delle Majorettes che attualmente si avvale di 19 ragazze.

Nel 1993 il *prof. Leonardo Giomarelli* (diplomato al Conservatorio Cherubini di Firenze in composizione e direzione d'orchestra) subentra alla direzione di Mecacci.

Possiamo ricordare piacevolmente il Raduno Nazionale delle bande a **Fiuggi** nel 1998 (rappresentando con onore la Toscana), la partecipazione al **"Firenze Giubileo 2000"** (dove certamente la nostra fu tra le prime 3 o 4 bande più applaudite e coinvolgenti).

Altre tappe importanti sono state in Francia la Fiera Internazionale di **Metz** e nel maggio 2006 il raduno internazionale (una decina di bande austriache, una slovena e 7 italiane) a **Wolfsberg** (in Carinzia - Austria) dove, ben oltre le più rosee aspettative, la Banda Toscanini ottenne un grandissimo successo.

Ma in occasione di questo evento, per noi molto importante, la banda ha potuto presentare le bellissime ed elegantissime divise di tutto il gruppo (sia musicanti che majorettes); è la prima volta che è stato possibile dotarci di divise di una spiccata eleganza.



IL 190° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

del Corpo Musicale "ORESTE CARLINI" - S.CASCIANO VAL DI PESA (FI)

ha dato lo stimolo per un importante Convegno Nazionale promosso dall'ANBIMA Toscana. Il Convegno è stato il momento conclusivo di un anno di densa attività da parte del gruppo musicale ed ha avuto per tema *"LA BANDA MUSICALE - PATRIMONIO CULTURALE E PRESENZA VIVA NELLA SOCIETÀ"*. Apre il Convegno il Presidente del Corpo Musicale Claudio Cheri, il Sindaco da il suo saluto.

Una relazione svolta dal Presidente della Consulta Artistica Nazionale ANBIMA M° Franco Bassanini ha tracciato la storia delle Bande dall'800 ad oggi, soffermandosi poi sulla vita del Musicista Oreste Carlini a cui è intitolata la banda locale.

Il M° Giancarlo Aleppo, direttore e compositore, ha svolto il tema "La Banda Musicale agenzia culturale nel terzo millennio, profili stilistici e programmi musicali" auspicando per i maestri, oltre all'adeguata preparazione, dati comunicativi, senso di aggregazione e conoscenza della psicologia.

Significativa la presenza del Presidente della banda musicale di Vigo di Fassa Donato Calligari che ha illustrato la sua realtà nell'ambito delle Bande Trentine, dopo di che le due bande (Vigo di Fassa e Oreste Carlini) gemellate dal 1992 hanno festeggiato il 190° anniversario.

Ha chiuso i lavori l'Assessore alla cultura del Comune di S. Casciano, signora Chiara Molducci con un interessante ed articolato intervento.

STAGE TWIRLING - MAJORETTES

"Armonie d'Itria" Un'esperienza da rifare

Il 26 e 27 febbraio si è svolto a Martina Franca (TA), presso il Centro Polivalente, uno stage di twirling, tenuto dall'insegnante Angelisa Vendramin, Componente della Consulta Artistica Nazionale ANBIMA, al gruppo Majorette "Armonie d'Itria".

La capitana e la vice capitana del gruppo hanno partecipato nel mese di gennaio al 3° corso per capitane e mazzieri tenutosi a Lama (PG), dove hanno conosciuto l'insegnante, che gentilmente ha accolto la proposta di dare alle loro ragazze le nozioni base per l'utilizzo del twirling.

Venendo da una piccola realtà in cui è difficile confrontarsi con gli altri gruppi per la scarsa presenza sul territorio regionale, le nostre ragazze hanno potuto constatare il duro lavoro che una majorette deve fare per arrivare ad alti livelli. L'insegnante è stata in grado di racchiudere in due giorni un lavoro che il gruppo dovrà perfezionare in diversi mesi.

RHO (MI) FESTEGGIA I 110 ANNI DEL CORPO MUSICALE

di Roberto Morelli

Rho! Un connubio di musica, poesia e cultura ha caratterizzato il concerto di San Vittore tenuto dal Corpo musicale cittadino parrocchiale di Rho, sabato 7 maggio, quale inizio dei festeggiamenti per il 110 compleanno del complesso bandistico. Invitati d'onore all'auditorium di via Meda lo scrittore Andrea Vitali ed il corpo musicale Bellanese. Il concerto è stato realizzato in collaborazione con la Biblioteca Popolare ed il Teatro Inaudito. Splendida è stata la fusione tra musica e letture tratte dal romanzo "Almeno il cappello" di Vitali, effettuate da Daniela Farina, Christian Viganò e Samuel Zucchiati.

I complessi, diretti rispettivamente dai Maestri Salvatore Catalano ed Ivan Goggia, hanno suonato con raffinatezza ed energia, trasmettendo il clima della narrazione dedicata alla banda bellanese. Paola Pessina ha dialogato con Vitali che ha poi ricevuto in regalo il cappello della banda rhodense ed il suo ritratto fatto da Giovanna Gritti. Il commissario straordinario Francesco Russo ha consegnato al presidente Isidoro Moroni la medaglia del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che ha voluto destinare al complesso rhodense il suo premio di rappresentanza per l'importante anniversario di fondazione.

Una splendida medaglia che va ad arricchire il già ricco palmares dell'associazione più vecchia della città. Il complesso guidato dal Presidente Isidoro Moroni l'anno scorso aveva ricevuto la medaglia d'oro della Provincia di Milano, la massima onorificenza della Provincia, il premio Isimbardi 2010. La banda di Rho, che iniziò la sua ininterrotta storia nel lontano 1901, per iniziativa di don Giulio Rusconi; ha continuato ad operare fino ai nostri giorni, ininterrottamente, promuovendo la diffusione popolare della cultura musicale, attraverso l'incontro e la collaborazione tra generazioni diverse.

Il Corpo Musicale ha sempre sottolineato con la sua presenza i momenti più importanti della vita civile e religiosa della città. Il Concerto di San Vittore, in occasione della festività del santo Patrono, si svolge regolarmente ogni anno dal 1902; altrettanto regolarmente dal 1977 organizza il Convegno Bandistico che è diventato un appuntamento tradizionale per i rhodensi e per gli abitanti dei comuni limitrofi.

I NOSTRI SERVIZI SCAMBI - INCONTRI - GEMELLAGGI

Complesso/Gruppo Corpo Bandistico Parrocchiale e Majorettes
Via Via Callesella CAP 31010 Città Maser (TV)
Regioni di preferenza tutto il nord fino alla Toscana
Paesi stranieri
Periodo dell'anno • per ospitare
• per essere ospitati nei weekend 2/3 e 23/24 Luglio
Presso ☐ Famiglie ☐ Strutture di altro genere.....
Persona da contattare Fig. Betto Isidoro
Qualifica Presidente
Tel. 0423 565350 Cell. Fax e-mail
Altre notizie Il nostro gruppo è composto da 57 musicisti e da 42 majorettes la cui maggioranza composta da giovani ed adolescenti. Le spese di vitto e trasporto sono a carico nostro si richiede al paese ospitante un rinfresco o una cena alla fine della manifestazione

Schema di verbale per le unità di base e per i soci regolarmente iscritti negli anni 2009-2010-2011



SEGRETERIA NAZIONALE

REGIONE _____

ASSEMBLEA UNITÀ DI BASE : _____

Via _____ n° _____ Cap. _____ Città _____

VERBALE

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____

si è svolto a _____, presso _____
dietro regolare convocazione, l'Assemblea dell'Unità di Base _____

per l'elezione dei **Delegati al Congresso Provinciale e Regionale.**

Sono presenti n. _____ iscritti della Unità di Base su n. _____ aventi diritto alla partecipazione.

L'Assemblea nomina a

Presidente dell'Assemblea il sig. _____

A Segretario il sig. _____

La Commissione elettorale, alla quale viene anche attribuita la verifica dei poteri, è così costituita:

Presidente sig. _____

Scrutatori sig. _____

sig. _____

I lavori della Assemblea hanno inizio con la relazione del Presidente della Unità di Base sulla situazione associativa e sul tema dell' XI° Congresso Nazionale " **L'ANBIMA NEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE ODIERNO**"

Nel dibattito sono intervenuti i sigg. _____

Dopo la replica del Presidente dell'Unità di Base e le conclusioni del Presidente dell'Assemblea hanno inizio le operazioni di voto per l'elezione dei **Delegati al Congresso Provinciale e Regionale**
Risultano eletti i signori:

1		6	
2		7	
3		8	
4		9	
5		10	

All'Assemblea è stato presente il sig. _____

In rappresentanza del _____

Fatto, letto e sottoscritto.

Il Presidente della Commissione elettorale

Gli Scrutatori

Il Segretario

Il Presidente dell'Assemblea

Manifattura **FRAIZZOLI & C**



sede e stabilimento

20146 Milano - via Pogliaghi 5
tel. (+39) 02.48951173
fax (+39) 02.48953794
internet: <http://www.fraizzoli.it>
e-mail: info@fraizzoli.it



azienda con sistema qualità certificato
ISO 9001: 2000 CERTIFICATO NUMERO 246



DIVISE E CONFEZIONI PER CORPI MUSICALI



RICHIEDETE SENZA IMPEGNO IL CATALOGO GENERALE

